

PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Via Peruch,14 33077 SACILE (PN) 0434-70976 E-mail:parrocchia.sanmichelesacile@gmail.com

Sito Parrocchia: www.parrocchiasanmichelesacile.it

PARROCCHIA DI CAVOLANO

Via Cavolano, 33 – 33077 SACILE (PN) 0434-72278 E-mail:parrcavolano@gmail.com

PARROCCHIA DI CAMOLLI

Via Casut. 15 – 33077 SACILE (PN) 0434-72783

INSIEME

19 GENNAIO 2025 – II DOMENICA TEMPO ORDINARIO (Anno C)

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nella stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. "Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. (1cor 12,4-11)

Il brano di domenica prende in considerazione l'uso dei carismi, cioè dei doni, che abbiamo ricevuto dal Signore. Nella comunità cristiana di Corinto, c'era chi ne andava eccessivamente fiero, quasi fossero merito proprio, mentre, in realtà, sono frutto dell'unico e misericordioso Dio e del Suo Spirito. Paolo passa poi a un'elencazione di alcuni doni: i ministeri, la sapienza, la conoscenza, la fede, le guarigioni, i miracoli, la profezia, il discernimento dello spirito, la varietà e l'interpretazione delle lingue. Nessun merito, dunque, e, soprattutto, mai a esclusivo servizio personale: sono doni di Dio e pertanto devono essere utilizzati, con grande impegno, costanza e generosità, a favore di tutta la comunità, perché espressione della potenza di Dio. L'uso di tutti questi doni deve essere vagliato da un attento discernimento, per cogliere in essi ciò che Dio vuole per la Comunità. Perciò, solo un servizio gratuito a Dio e la ricerca, la realizzazione del bene comune e un deciso rifiuto di mire o interessi personali.

MANCA PROPRIO UN BUON “TAIUT”...

Alzare troppo il gomito non è ben visto dalla Bibbia (Prv. 23,30), ma il buon uso del vino ne fa il simbolo della felicità e dell'amore. Molti sono i passi biblici esaltano la buona qualità del frutto della vite (Qoelet, Siracide, Proverbi, Salmi e profeti). Una festa senza vino diventa un funerale: niente canti, niente balli, niente allegria; solo gente insoddisfatta e musì lunghi. Anche al nostro tempo, guardando l'espressione del volto di tante persone, il loro comportamento apatico, le loro reazioni quasi sempre nervose e indisponenti, ci accorgiamo che qualcosa non va. Pur avendo tutto viviamo da mendicanti, pur non mancandoci nulla siamo sempre alla ricerca affannosa di qualcosa in più. Regna il sospetto reciproco, la critica implacabile e l'egoismo più gretto. Qualcuno dice che da sempre l'uomo è così, ma io non sono d'accordo. Quand'ero piccolo e si vendemmiava tutti cantavano, si raccoglievano le pannocchie e si cantava, si trebbiava il frumento e si cantava, si andava in gita con la corriera sgangherata e si cantava, attorno al panevin si pregava e si cantava. **Oggi non si canta più perchè nel cuore dell'uomo manca il più** e io credo che il rimedio sia molto più vicino a noi di quanto possiamo immaginare. La cura potrebbe iniziare con un **buon taiùt di fede in Dio**: questa è la medicina più efficace senza dubbio, perché il vino di Dio può riempire tanti bicchieri che oggi, sono vuoti, come quello della speranza, della serenità, della solidarietà reciproca, dell'attenzione al fratello, dello spirito di servizio vero e disinteressato, della gentilezza gratuita, del “buongiorno, grazie, scusa” come dice Papa Francesco. Allora diamoci al vino! Sì, quello vero, quello buono, quello che non stordisce il cervello. Quello che viene da quella Vite santa che è la Croce di Gesù.

Don Fabrizio

DOMENICA 19 GENNAIO 2025 – II DOMENICA T.O. (Anno C)**INTENZIONI SANTE MESSE SAN MICHELE**

SABATO	18/01	Ore 19.00	Def. Livio Zanette; def. Carmelo Gaggiotti; def. Giacomo Cao
DOMENICA	19/01	Ore 08.00	Def. Angelo Buracchi; * Secondo le intenzioni;
		Ore 11.00	
		Ore 19.00	
LUNEDÌ	20/01	Ore 07.45	Def. Antonio Costalonga;
MARTEDÌ	21/01	Ore 07.45	Def. Piergiorgio e Maria Alessandra Tonello;
MERCOLEDÌ	22/01	Ore 07.45	Def. Luciana e Sergio;
GIOVEDÌ	23/01	Ore 07.45	Def. Ennio;
VENERDÌ	24/01	Ore 07.45	Def. Rina Masut; def. Teresa Stella; def. Giovanni e Michela Morandini;
SABATO	25/01	Ore 19.00	Def. Antonioli Luciano
DOMENICA	26/01	Ore 08.00	Def. Marta De Nardi; def. Antonio e Pietro Bazzo; def. Elsa De Nardi Def. Rodolfo Bisceglia;
		Ore 11.00	
		Ore 19.00	

AVVISI

- SENTITE CONDOGLIANZE ai familiari dei defunti Giovanni Poletto (anni 78) e Guido Brait (anni 99), i funerali sono stati celebrati rispettivamente il 14 e il 16 gennaio, il Signore lo accolga nella sua pace.

- OFFERTE DELLA SETTIMANA: Elemosine nelle messe € 544,39 - per funerali € 123,00 – Stampe € 22,70

INTENZIONI SANTE MESSE CAVOLANO

DOMENICA	19/01	Ore 10.30	Def. Galvani Gabriella in Zardini;
LUNEDÌ	20/01	Ore 18.00	
DOMENICA	26/01	Ore 10.30	

AVVISI

- **S.Messe a Vistorta:** tutti i Sabati alle ore 18.00 e tutte le Domeniche alle ore 10.30

INTENZIONI SANTE MESSE CAMOLLI

SABATO	18/01	Ore 18.00	Def. Dei Negri Adelia; def. Bongiorno Omar e Angelo; def. Puiatti Aldina;
DOMENICA	19/01	Ore 09.00	Def. Moro Natalina; Def. Battistella Pietro;
MARTEDÌ	21/01	Ore 18.00	Def. Del Ben Marino
SABATO	25/01	Ore 18.00	Def. Cauz Antonio e Teresa
DOMENICA	26/01	Ore 09.00	Def. Cauz Luigi, Adelaide e Rino; Def. Pivetta Paolo e Familiari; def. Bertolo Luigia; Def. Mons. Giuseppe Costalonga;

AVVISI

- **Ogni martedì** (sotto la canonica), Don Mirko riceve dalle ore **16.00 alle ore 18.00** (con possibilità di confessarsi) e a seguire la Santa Messa.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE a Roma dal 24 al 27 Giugno 2025 – Informazioni presso il Parroco Don Mirko.

CONVERSIONE DI SAN PAOLO, apostolo (25/01)

Ebreo zelante e di temperamento ardente, partecipò alle persecuzioni dei primi cristiani. Nel 36 d.c., sulla strada di Damasco, avvenne l'episodio della visione per cui mutò radicalmente da persecutore in missionario di Cristo. San Paolo non dubitò mai della realtà della visione, quando una voce misteriosa lo rimproverò: "Saulo, perché mi perseguiti?". Per questo può essere considerato un apostolo: ha visto il Signore, Cristo Risorto, perciò è testimone della resurrezione.